

Area di programma Innovazione sociale

Caratteristiche e finalità generali delle attività

L'attività dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale è finalizzata a sostenere i processi di cambiamento e modernizzazione per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, sanitari e socio-sanitari.

Attraverso lo sviluppo del suo specifico ruolo di promozione della ricerca, osserva le dinamiche sociali e demografiche, monitorando la realizzazione delle politiche sociali e valutando l'efficacia delle iniziative programmate.

Promuove l'innovazione, sostenendo la progettazione e la sperimentazione e diffondendo le buone pratiche.

L'azione formativa realizzata dall'Area è tesa a sostenere l'integrazione tra approcci e professionalità operanti negli ambiti sociale e sanitario.

Il Piano sociale e sanitario regionale individua l'ASSR tra gli strumenti di supporto alla Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie. Pertanto l'Area Innovazione sociale partecipa al Comitato tecnico-scientifico della Cabina di regia, collaborando attivamente alle sue attività.

Nel 2010 l'Area Innovazione sociale completerà e svilupperà il programma dell'anno precedente, attraverso le seguenti funzioni:

- ricerca e sviluppo in relazione ai servizi sociali, alle loro forme di organizzazione, modalità di funzionamento e criteri di finanziamento anche attraverso la diffusione delle best practice già esistenti;
- supporto tecnico per l'accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
- aggiornamento e qualificazione del personale sociale, socio-sanitario e sanitario;
- supporto tecnico-scientifico alla programmazione, valutazione e rendicontazione dei servizi in area sociale e socio-sanitaria;
- sviluppo della comunicazione, anche attraverso il sito dell'Area, tra l'ambito regionale e gli ambiti intermedi e distrettuali, al fine di promuovere la diffusione delle informazioni e lo scambio di esperienze.

Funzioni sostenute dall'Area

Supporto e accompagnamento alla qualificazione della governance locale in area sociale e socio-sanitaria

La realizzazione del programma di attività 2009, legato al monitoraggio del sistema di governance e programmazione, ha messo in luce le opportunità di miglioramento e di sviluppo.

In previsione della nuova stagione di programmazione in ambito sociale e sanitario, che sarà avviata dal prossimo Piano sociale e sanitario regionale 2010-2012, l'Area sosterrà il processo, attraverso la seguente attività di ricerca e di formazione:

- iniziativa formativa, rivolta agli amministratori degli Enti locali, sul sistema di governance e di programmazione regionale e territoriale in area sociale e sanitaria;
- corso di Alta formazione, realizzato in collaborazione con la Scuola superiore di politiche per la salute dell'Università di Bologna, rivolto ai diversi attori della rete locale dei servizi sociali e sanitari, sugli strumenti di attuazione delle politiche per la salute e il benessere sociale. Sono previste tre sessioni, una per ciascuna Area vasta. La prima sessione (Bologna - Ferrara) avrà un taglio sperimentale e servirà a mettere a punto contenuti, metodologie e materiale didattico;
- ricerca sulle modalità di partecipazione previste dal sistema di governance regionale. Valutazione della sperimentazione di nuove modalità di partecipazione. Individuazione delle opportunità di miglioramento e sviluppo;
- progettazione di criteri e metodi per la valutazione del sistema di governance e programmazione;
- individuazione degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria, indicati dal PSSR 2008-2010, ai fini della predisposizione di una futura rilevazione dei risultati conseguiti;
- collaborazione con il Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, servizio civile, per lo sviluppo delle metodologie di programmazione integrata in ambito intermedio e distrettuale. In particolare l'attenzione dell'Area potrà incentrarsi sulla definizione degli scenari, sull'implementazione di indicatori quantitativi e qualitativi, sulla predisposizione di strumenti di valutazione.

Strutture coinvolte: Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, servizio civile; Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza; Scuola superiore di politiche per la salute dell'Università di Bologna.

Avvio del processo di accreditamento e sviluppo della qualità in area sociale e socio-sanitaria

L'accREDITamento dei servizi e delle strutture sociali e socio-sanitarie, che verrà attivato a partire dall'inizio del 2010, è uno strumento del sistema di governance regionale teso a garantire la qualità dell'offerta di prestazioni ai cittadini. Il rilevante impegno che assume l'implementazione dell'accREDITamento in questo ambito non è dato esclusivamente dalle azioni formative e organizzative strettamente connesse alla nuova modalità di selezione dei produttori, ma da un rilancio complessivo della cultura della qualità nella rete dei servizi sociali, che coinvolge i servizi e le strutture interessati all'accREDITamento, nonché quelli anche solo temporaneamente esclusi, e soprattutto il sistema territoriale di accesso e presa in carico.

Le attività programmate per il 2010 sono le seguenti:

- formazione dei componenti degli organismi tecnici di ambito provinciale, che hanno il compito di verificare il possesso dei requisiti (come definiti dalle norme regionali) da parte dei servizi e delle strutture da accREDITare e accREDITati. L'azione include anche una funzione dell'Area di affiancamento agli organismi tecnici, funzione che verrà estesa anche agli Uffici di Piano coinvolti nelle procedure di accREDITamento e che suppliranno alle funzioni degli organismi tecnici fino alla loro costituzione, prevista entro la fine del mese di ottobre. Come nel 2009, l'Area collaborerà con il Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza, nello sviluppo dell'accREDITamento, anche in relazione al completamento degli strumenti amministrativi previsti, e per una sua prima valutazione, che la normativa colloca nell'ottobre 2010;
- realizzazione di un progetto per lo sviluppo dei servizi sociali territoriali (SST) competenti per l'accesso, la valutazione e la presa in carico e la promozione della qualità del sistema sociale e socio-sanitario. Questo progetto, che viene avviato alla fine del 2009, è sviluppato in collaborazione con la Provincia di Bologna (Servizio Politiche sociali e per la salute e Istituzione Minguzzi) e con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali disponibili. Il progetto prevede: un seminario, per fare il punto sulle buone pratiche che i servizi sociali territoriali hanno messo in campo sul fronte di un'organizzazione basata sui principi della qualità; una ricerca su base regionale, per rilevare i diversi modelli organizzativi e gestionali dei SST e valutarne l'efficacia e l'efficienza; una ricerca-azione sul territorio della provincia di Bologna, volta a mettere a punto strumenti di miglioramento dell'organizzazione dei SST che siano graduabili a seconda della dimensione e della complessità dei servizi;
- analisi dei sistemi di remunerazione del costo dei servizi messi in campo dalle diverse Regioni. Confronto nell'ambito dei servizi per le persone non autosufficienti e dei servizi socio-educativi per minori e per madri con bambino. L'attività comprende la ricostruzione dei fattori produttivi e dei relativi costi medi sostenuti dai servizi socio-educativi per minori (i fattori produttivi e i costi medi sostenuti dai servizi per la non autosufficienza sono già stati rilevati).

Strutture coinvolte: Area Accreditamento e qualità dell'ASSR; Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, servizio civile; Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza; Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza; Servizio Sviluppo delle risorse umane in ambito sanitario e sociale. Affari generali e giuridici della Direzione generale Sanità e politiche sociali; Provincia di Bologna - Servizio Politiche sociali e per la salute e Istituzione Minguzzi; Comuni aderenti al progetto sulla qualità dei SST.

Collaborazione alla realizzazione di un sistema informativo integrato in ambito sociale e socio-sanitario

L'Area, nel 2010, continuerà a coordinare il Gruppo tecnico di lavoro sull'integrazione dei sistemi informativi in area sociale e socio-sanitaria, fino alla fine dei suoi lavori previsti all'inizio dell'anno. I risultati attesi di questo Gruppo di lavoro sono: un'architettura generale dei sistemi informativi generali, che individui collegamenti tra diverse banche dati regionali e tra i diversi livelli territoriali dei sistemi informativi; una prima definizione complessiva del fabbisogno informativo della Regione, legato all'esercizio delle sue funzioni; l'individuazione degli indicatori che consentano di elaborare i dati secondo le esigenze degli Organi regionali, delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, degli organismi di ambito distrettuale.

Le attività programmate per questa funzione sono:

- coordinamento del Gruppo tecnico di lavoro sulla integrazione dei sistemi informativi regionali, al quale la Cabina di regia ha assegnato il compito di formulare indirizzi, in prima istanza, per uno schema generale del Sistema informativo integrato socio-sanitario e successivamente per un sistema di area sociale, nonché i requisiti minimi dei diversi livelli e diffondere le soluzioni gestionali idonei nei Distretti che ne siano privi;
- collaborazione con il Gruppo di progetto che dovrà essere costituito per attuare gli indirizzi del Gruppo tecnico di lavoro e al quale la Cabina di regia ha assegnato il compito di progettare e seguire la realizzazione del sistema;
- progettazione di un Osservatorio regionale delle politiche sociali, che metta in rete e sviluppi gli Osservatori tematici già esistenti e sia di supporto all'attività di programmazione dei diversi ambiti territoriali;
- progettazione di un Profilo di comunità di ambito regionale, che integri i Profili di ambito intermedio e sia in grado di relazionare annualmente sulla condizione sociale e sulle performance dei servizi.

Strutture coinvolte: Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali; Servizio Programmazione economico-finanziaria; Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, servizio civile; Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza, Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza; Servizio Politiche per l'accoglienza

e l'integrazione sociale; Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari; Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri; rappresentanza delle Province; rappresentanza dei Comuni; rappresentanza delle AUSL; rappresentanza delle ASP.

Accompagnamento al percorso di avvio delle ASP

L'attività di promozione delle logiche e degli strumenti manageriali per il personale dirigente delle Aziende per i servizi alla persona (ASP), valorizzando le competenze già presenti nel sistema, si è concretizzata nel 2009 in attività che verranno portate a compimento nel 2010:

- analisi e comparazione dei contratti di servizio. La ricerca è stata effettuata su base documentale, esaminando i contratti di servizio disponibili;
- collaborazione con il Sistema Comunicazione, documentazione e formazione, per la documentazione e formazione per il monitoraggio e la sperimentazione del bilancio sociale delle ASP come strumento di rendicontazione e valutazione delle performance aziendali (economiche e non).

Inoltre, verranno avviate le seguenti nuove attività:

- ricerca sulle Carte dei servizi delle ASP e definizione di linee di indirizzo per la redazione delle stesse Carte dei servizi;
- partecipazione a gruppi di lavoro sugli strumenti di valutazione dei bilanci delle ASP, attivati dal Servizio Programmazione economico-finanziaria, da Università e associazioni delle ASP.

Si prevede che, nel 2010, maturerà l'esigenza di riposizionare il ruolo delle ASP nell'attuale rete dei servizi, soprattutto alla luce del nuovo sistema di accreditamento. L'Area è interessata a partecipare a questa valutazione, costituendo le ASP un elemento rilevante nella produzione dei servizi e quindi nella realizzazione dei processi di programmazione e governance.

Strutture coinvolte: Servizio Programmazione economico-finanziaria; Servizio Sviluppo delle risorse umane in ambito sanitario e sociale. Affari generali e giuridici della Direzione generale Sanità e politiche sociali; ASP aderenti alle ricerche.

Ricerca & innovazione

La ricerca in area sociale

Nel 2009 l'Area ha realizzato una rilevazione sulla ricerca in ambito sociale, con particolare riguardo al tema dell'integrazione socio-sanitaria. Sono state raccolte e catalogate le ricerche effettuate dai Comuni, dalle Province, dalle ASP e dalle Aziende USL, avendo preliminarmente definito l'oggetto della ricerca sociale attraverso una analisi bibliografica e sitografica. È stato costruito un modello anagrafico della ricerca

nell'ambito in questione, è stato predisposto un database con gli elementi informativi fondamentali di ogni prodotto di ricerca rilevato.

Nel 2010 verrà completata la valutazione delle ricerche sulla base di una griglia di indicatori predisposta al fine di valorizzarne i risultati. Entro la primavera 2010 è programmata la pubblicazione di un rapporto sulla ricerca in ambito sociale e l'organizzazione di un workshop regionale, destinato ad attori mirati del territorio, promosso dall'Agenzia, in cui dibattere il tema del ruolo della ricerca a sostegno dei processi di innovazione nell'ambito dei servizi sociali.

Strutture coinvolte: Sistema comunicazione, documentazione, formazione dell'ASSR; Aziende USL; Comuni; Province; ASP; Comitato tecnico-scientifico della Cabina di regia; Confederazione Autonomie locali Emilia-Romagna (CALER); Conferenze territoriali sociali e sanitarie provinciali e relativi Uffici di supporto; Comitati di Distretto e Uffici di Piano; Osservatori provinciali sulle politiche sociali; Università (corsi di laurea in assistenti sociali, Facoltà di sociologia); Terzo settore; Tavoli tecnici regionali su aree di interesse sociale (povertà, immigrazione, anziani, politiche familiari, ecc.).

Analisi propedeutica alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS)

Nel 2009 è stata avviata un'analisi preliminare alla definizione dei LEPS (livelli essenziali delle prestazioni sociali) per la non autosufficienza, al fine di favorire l'allineamento concettuale (rispetto ai LEA) fra ambito sociale e ambito sanitario. Sono state mappate le normative nazionali e regionali che definiscono le prestazioni e i requisiti di qualità. Nel 2010 le informazioni verranno ricostruite secondo una griglia che consenta di definire i LEP, completando le indicazioni normative.

La metodologia utilizzata dall'Area sarà confrontata con le esperienze delle altre Regioni, in un contesto di rinnovato interesse per i livelli essenziali delle prestazioni sociali richiamati dal Progetto di legge sul federalismo come modalità per assicurare una omogeneità di assistenza sociale di base nelle diverse Regioni. L'Area è interessata ad estendere a tutti gli ambiti di intervento sociale la metodologia testata per gli interventi per la non autosufficienza, definendo i diritti sociali di cittadinanza e contribuendo alle ricerche analoghe delle Regioni aderenti a Welforum (coordinamento delle Regioni in campo sociale, animato dall'Istituto di ricerca sociale di Milano - IRS).

Strutture coinvolte: Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, servizio civile; Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza; Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza; Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale.

Progetti innovativi del Fondo regionale per la non autosufficienza

L'Area nel 2009 ha affrontato alcune tematiche legate all'innovazione promossa dal Programma regionale per la non autosufficienza. In particolare sono state attivate le seguenti attività, che verranno sviluppate nel 2010.

Consultori demenze

A dieci anni dall'avvio del Progetto regionale demenze, i consultori (52 a fine 2008) hanno assunto un ruolo rilevante. Rispetto a quanto stabilito dalla DGR n. 2581/1999 occorre aggiornare e meglio definire requisiti, attività, ruolo, ecc. anche alla luce della riorganizzazione dei dipartimenti aziendali, e ciò sia per superare l'autoreferenzialità, sia per promuovere un processo di qualificazione e omogeneizzazione dei percorsi assistenziali. Si prevede di iniziare con un'analisi dell'esistente (collocazione del centro nell'organizzazione aziendale, modalità di accesso e presa in carico, composizione équipe multidisciplinare, attività e protocolli, collegamento con la rete dei servizi, ecc), per arrivare alla stesura di un modello condiviso da diffondere a livello regionale.

Assistenza residenziale

Monitoraggio della qualità dell'assistenza sanitaria nelle strutture residenziali protette per anziani, sulla base degli indirizzi scaturiti dal programma "Mattoni del Servizio sanitario nazionale". In specifico sarà possibile disporre di dati per la rivalutazione periodica socio-sanitaria dell'assistito, dalla quale estrarre indicatori per impostare un sistema controllo della qualità dell'assistenza. Su questo tema si ipotizza di realizzare uno studio pilota con un campione di strutture residenziali che abbiano già implementato il flusso FAR.

Assistenza domiciliare

Lo studio sulle modalità di adozione della nuove forma di programmazione dell'assistenza domiciliare (Piano individualizzato di vita e di cura - PIVC), effettuato nel 2009, ha evidenziato l'importanza del sistema di valutazione degli interventi sul paziente. L'assistente sociale ha la necessità di nuovi strumenti di programmazione assistenziale e di valutazione dei risultati programmati, per esercitare la sua funzione di responsabile del caso nei confronti di tutti gli operatori coinvolti (operatori di base, infermieri o altro) e del caregiver principale, soprattutto quando l'intervento preveda il tutoraggio e il sostegno al familiare e/o all'assistente familiare. Si prevede di approfondire questo tema nei Distretti già coinvolti, per mettere a punto e sperimentare questi nuovi strumenti di valutazione, nel corso del 2010.

L'Area garantirà la collaborazione con le Aziende USL dell'Area vasta Nord, collaborazione che svilupperà un progetto di ricerca con i Fondi di modernizzazione per la definizione di modelli operativi di riferimento, per la rete integrata di servizi fra tutte le Aziende di questa Area vasta.

Fragilità

Si intende iniziare la rilevazione degli indicatori della condizione di fragilità utilizzati dalle diverse Aziende USL per intervenire preventivamente e tempestivamente nei casi a rischio. La ricerca si concluderà nel 2010 e si accompagnerà alla costituzione di un coordinamento delle AUSL per promuovere l'integrazione tra i diversi sistemi.

Inoltre, se ammessa a finanziamento dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, verrà attivata una ricerca, in collaborazione con l'UO Geriatria del Dipartimento Medicina interna, dell'invecchiamento e malattie nefrologiche dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna e l'ASP Giovanni XXIII, che ha l'obiettivo di sperimentare una metodologia di pre-abilitazione dell'anziano ricoverato in ospedale, con l'ausilio di assistenti familiari.

Strutture coinvolte: Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza; Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari; Comuni e AUSL aderenti alle ricerche